

- tramite un sistema automatizzato che si avvale di particolari protocolli di sicurezza (HTTPS, SPCoop, FTP); in questo caso, saranno le software house che, accreditandosi presso l'Agenzia delle Entrate, ottengono la certificazione per effettuare gli invii. In questo caso, però, i file andranno firmati digitalmente o dal contribuente o dall'intermediario.

Con un comunicato stampa del 10 maggio 2017, l'Agenzia delle Entrate ha poi rivisto le modalità di invio dell'adempimento, o per meglio dire, ai sopra citati invii di singoli file, ha aggiunto la possibilità di inviare un unico file ZIP, firmato digitalmente, contenente più *Comunicazioni* (evitando così l'oneroso passaggio di firma digitale per singolo modello).

Importante sottolineare, inoltre, che non sarà possibile inviare tale adempimento tramite il normale canale Entratel – Desktop telematico; tale strumento, però, potrà essere utilizzato per la verifica e la firma del file xml.

L'esito dell'invio verrà notificato nell'area di monitoraggio dei flussi presente all'interno del servizio Fatture e Corrispettivi e nel Cassetto Fiscale del contribuente.

Sanzioni: in caso di omessa, incompleta o infedele *Comunicazione* è prevista una sanzione che va da un minimo di € 500 ad un massimo di € 2.000; tale sanzione è ridotta della metà, da un minimo di € 250 ad un massimo di € 1.000, se la comunicazione viene inviata/corretta entro 15 giorni dalla scadenza ordinaria.

Questo nuovo adempimento, seppur nato con l'intento di favorire il rapporto tra contribuenti e Agenzia delle Entrate e come strumento contro la lotta all'evasione, si sta rivelando invece quanto mai ostico e anche l'ufficializzazione della proroga della scadenza, giunta in extremis, ha aumentato il dissenso e il mal contento di professionisti e imprese.

Elisa Fontana – Centro Studi CGN